

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134125	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE:

LUOGO DI COLLOCAZIONE: ROMA - ROMA
 MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 124479
 AULA II

OGGETTO: STATUA DI HERMES, TIPO LUDOVISI

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): ANZIO, DAL MARE 1932

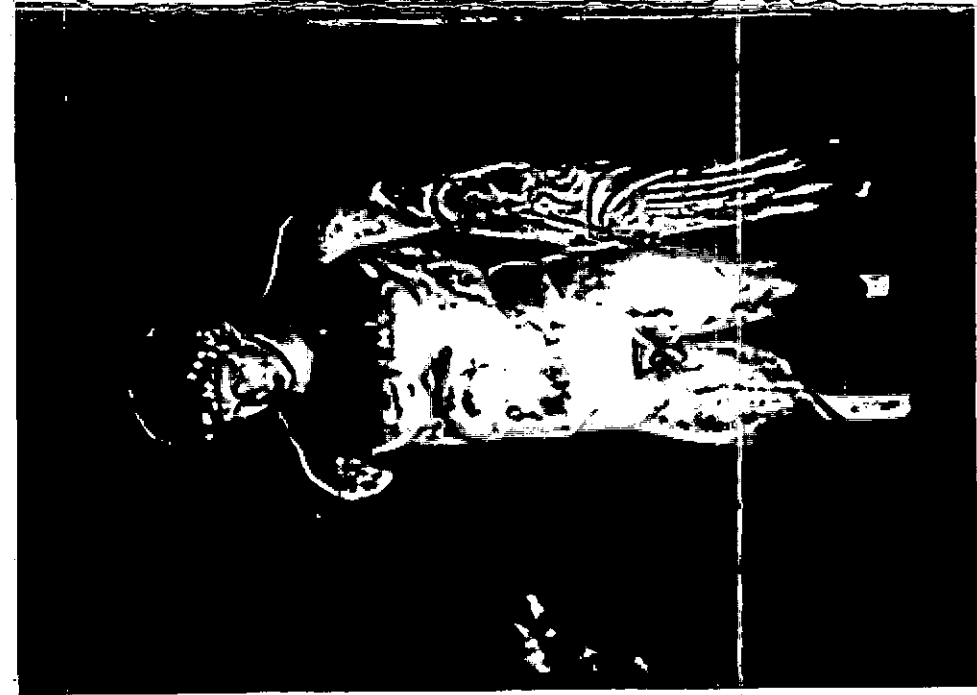
DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: I SEC.D.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: MARMO ITALICO

MISURE: H CM.130



STATO DI CONSERVAZIONE: mancano il naso, il braccio destro, parte dell'avambraccio sinistro, la gamba sinistra da sotto il ginocchio e la destra da poco sopra, l'organo genitale.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

DESCRIZIONE: il dio è nudo fatta eccezione per la clamide avvolta intorno al braccio sinistro che ricade in fitte pieghe non particolarmente evidenziate. La figura gravita sulla gamba sinistra, la gamba destra invece è leggermente piegata in avanti. La trattazione del nudo è superficiale: i pettorali sono ampi e schiacciati, i particolari dell'addome sono appena accennati e anche la resa del dorso si risolve segnando più profondamente la colonna vertebrale e la scapola. La linea alba scende diritta attraverso l'addome e quella inguinale è rigida e ampia.

NEG. 187436 M

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

P.E.ARIAS, " Anzio-Scoperta di sculture",
in NSc, 1939, p.80ss. tav.5 ; AA, LV, 1940, p.421, fig.15;
E.PARIBENI, Museo Nazionale Romano-Sculture greche del V seco
lo, ROMA 1953, p.27, n.29 ; S.KARUSU, "ΕΡΜΗΣ ΨΥΧΟΠΟΝΗΟΣ", in AM,
76, 1961, p.94s., tav.66 ; HELBIG, p.25 (citata); E.A.ARSLAN,
" Una replica a Genova dell'Hermes tipo Ludovisi ", in B.Arte,
LI, 1966, p.134 (citato) ; S.AURIGEMMA, Le terme di Dioclezia
no e il Museo Nazionale Romano, ROMA 1970, n;60 ; J.INAN,
" Three Sculptures in Side ", in Antike Kunst, 13, 1970, p.30,
tav.21,2 ; M.BIEBER, Ancient Copies. Contributions to the
History of the Greek and Roman Art, NEW YORK 1977, p.41, fig.
79.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: ELIANA FILERI

Eliana Fileri

DATA: 72-84

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI

MSR

ALLEGATI:

N.1: STATO DI CONSERVAZIONE

N.1: DESCRIZIONE

N.2: DESCRIZIONE

N.3: DESCRIZIONE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:


RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00134125	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA ROMA	47	INV. 124479
ALLEGATO N. 1					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)


./.. (segue stato di conservazione) La parte destra del volto è abrasa. Il petaso ha le ali rotte come pure è frammentario il caduceo sul braccio sinistro. Il retro della statua è solcato da diverse scheggiature. L'intera superficie della scultura è corrosa dalla salsedine.

./.. (descrizione) Il braccio sinistro abbassato regge l'attributo tipico di Hermes, il kerykeion, che in questo caso è appoggiato semplicemente alla spalla, invece di essere portato obliquamente verso il basso. Circa la ricostruzione del braccio destro mancante, i confronti più diretti sono con l'Hermes Ludovisi, restaurato dall'Algardi (PARIBENI, in bibl., n. 28) e con un'altra replica del tipo, il cosiddetto "Germanico" del Louvre, completo di testa ritratto e firmato da Kleomenes di Kleomenes (E. MICHON, Catalogue Sommaire des Marbres Antiques, Musée Nationale du Louvre, PARIS 1922, p. 69, n. 1207). L'Arias (in bibl.) commentando la scoperta nel mare di Anzio, nega che il restauro dell'Algardi sia vicino all'originale, osservando che il frammento superstite del braccio della statua anziate presuppone un gesto verso l'alto come nella scultura di Parigi. Il restauro dell'Algardi è invece considerato vicino all'originale, dall'ARSLAN ("ΕΡΜΗΣ ΨΥΧΟΠΟΜΠΟΣ" in AM, 76, 1961, p. 96s.) la quale nega ogni attendibilità al "Germanico" in quanto il copista avrebbe modificato la posizione, spostando il braccio vicino alla fronte. Il braccio staccato dalla testa dalla copia Ludovisi sarebbe suffragato dai confronti con la pittura vascolare attica del V sec. a.C. Più recentemente l'Arslan (in bibl., p. 134) torna alla tesi dell'Arias e ritiene il c.d. "Germanico" e un'altra replica del tipo, la copia Colonna (P. ARNDT, W. AMELUNG, Photographische Einzelaufnahmen antiker Skulpturen, MÜNCHEN 1893ss., n. 112) diano la posizione originale del braccio che era alzato verso il capo con la mano vicino alla tempia, il pollice raddrizzato.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00 134 125	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	INV. 124479
	ALLEGATO N. 2				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./ (segue descrizione) colto e l'indice puntato verso l'alto, non dando eccessiva importanza ai confronti con la pittura vascolare della Karusu (ARSLAN, cit., note 13-18). Il volto ovale è leggermente chinato in avanti: gli occhi hanno un taglio arcuato, la bocca è piccola e il mento è pronunciato. Lo incornicia la massa ricciuta dei capelli, fortemente colorati. L'espressione è seria e riflessiva. Sulla sommità della testa è posato il petaso che appare semplificato e tendeggiante, privo della falda distinta dalla cupola rispetto alla copia Ludovisi. A differenza di questa la testa dell'Hermes di Anzio rivela comunque una maggiore freschezza e spontaneità. In passato questo tipo di Hermes fu visto come dio dell'eloquenza " Loghios", riproposta poi da G. NEUMANN, Gesten und Gebärden in der griechischen Kunst, BERLIN 1965, p.16). La Karusu (cit.) ha invece indicato il dio come "Psycepompos", ipotesi che verrebbe confermata da un rilievo attico della fine del V secolo nel museo Granet di Aix-en-Provence, nel quale Hermes è raffigurato nella funzione funeraria di guida delle anime nell'aldilà, nello stesso atteggiamento del "Germanico" (ARSLAN, cit., p.134, nota 21). L'originale di questa scultura è un'opera bronzea di epoca classica che raffigura il dio in atteggiamento di meditazione; il ritmo chiuso e centripeto della figura riprende un motivo molto amato dagli artisti greci del V secolo, ad esempio lo " Stephanophoros" del Sunio (C. PICARD, Manuel d'Archeologie Grecque, La Sculpture, II, PARIS 1939, p.34, fig.13) ed è lontana dalla trattazione del nudo della fine dell'arcaismo e dello stile severo. Inoltre si rivela precedente alle sculture partenoniche, nelle quali si nota una fusione organica tra nudo e panneggio a differenza della impostazione ordinata di questo prototipo. Sull'attribuzione ad un artista preciso ci sono state diverse ipotesi, nessuna delle quali comunque convincente: a Telephanes di Focea (A. FURTWANGLER, Meisterwerke die griechische Plastik, BERLIN 1893, p.86s.), a Mirone (E. PARIBENI, cit., p.27) e a Fidia (KARUSU, cit.). Questo tipo è stato considerato quasi unicamente sull'Hermes Ludovisi. La replica in esame ./.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00134/25	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	INV. 124479
	ALLEGATO N. 3				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./ (segue descrizione) ad esempio, non è mai stata considerata di grande aiuto per la ricostruzione dell'arche tipo originario a causa della fattura piuttosto sommaria e per le notevoli varianti quali la forma del petaso, la posizione del caduceo e la diversa formulazione dei riccioli. Un elenco delle repliche in PARIBENI, cit., n.28, alle quali aggiungiamo un torso frammentario a Genova (ARSLAN, cit., p.133ss.) e una statua da Side (J.INAN, Roman Sculpture in Side, ANKARA 1975, n.6). L'uso ancora parco del trapano indica una datazione per la statua di Anzio nell'ambito del I sec.d.C.